



BIBLIOTECA PROVINCIALE "T. STIGLIANI" di MATERA

Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)

Legge 28 febbraio 1986, n. 41 - ex art. 32, comma 21 succ integrato successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104

PNRR - MISSIONE 1: "DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA" - COMPONENTE 3 - CULTURA 4.0 (M1C3) - MISURA 1: PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE INVESTIMENTO 1.2: RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI PER CONSENTIRE UN PIÙ AMPIO ACCESSO E PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA NEXTGENERATIONEU BIBLIOTECA PROVINCIALE T. STIGLIANI DI MATERA. IMPORTO COMPLESSIVO €. 600.000,01. SERVIZIO DI REDAZIONE DEL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA)

IMPEGNO DI SPESA E AFFIDAMENTO

CUP:H17B23000000001 - CIG: Z1E3BA9F

Arch. Addolorata Francesca CAPOZZA

330.301695- 0835.256420

addoloratafrancesca.capozza@archiworldpec.it

doracapozza@gmail.com

Via Lombardi, 4 - 75100 MATERA

Matera, giugno 2025

PREMESSA

Il piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) ha l'obiettivo di definire un programma strategico, a partire da un quadro completo delle attività da realizzarsi, per rendere la biblioteca nel medio/lungo termine- Programma a stralcio della validità di tre anni pp27- tramite interventi coordinati per il superamento delle barriere architettoniche, psicosensoriali e percettive presenti all'interno della struttura.

Allo stesso tempo, tra le azioni proposte è necessario promuovere un'offerta di servizi che si rivolga al maggior numero di persone possibili.

L'elaborazione del presente PEBA si basa sul documento "Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici", redatto dal gruppo di lavoro per la redazione di provvedimenti inerenti al superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero della cultura aperti al pubblico e nella fattispecie musei, monumenti, aree e parchi archeologici (D.D.G. rep. n. 582 del 27.06.2017).

Nello specifico, di seguito, sono riportati i riferimenti normativi, in sequenza cronologica

Le disposizioni normative attualmente in vigore sono:

Circ. Min. LL.PP. 29 gennaio 1967 n.425 "standards residenziali"- In particolare al punto 1.6 (aspetti qualitativi - barriere architettoniche)

Circ. Min. LL.PP. 19 giugno 1968 n.4809 Norme per assicurare la utilizzazione degli edifici sociali da parte dei minorati fisici e per migliorarne la godibilità generale.

LEGGE 30 marzo 1971, n. 118 Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n. 5, e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili. In particolare art.27 -Barriere architettoniche e trasporti pubblici-Si prescrive l'obbligo di realizzare le nuove costruzioni in conformità alla Circolare del Ministero dei LL.PP. n.4809/68, anche apportando le possibili e conformi varianti agli edifici appaltati o già costruiti. Il regolamento di attuazione è stato emanato con DPR 384/78 successivamente sostituito dal DPR 503/96

Legge 28 febbraio 1986, n. 41 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)" - art. 32, comma 21 Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del d.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 (ora d.P.R. 24 luglio 1996, n. 503), dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge. (successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate")

Legge 9 gennaio 1989, n. 13 (modificata dalla legge 27 febbraio 1989 n.62) "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" e la relativa circolare esplicativa Circ. Min. LL.PP. 22 giugno 1989 n.1669

DM 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche": regolamento di attuazione della legge 13/89

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (integrata e modificata con Legge 28 gennaio 1999 n.17) "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

DPR 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici": sostituisce il precedente DPR 384/78 coordinandosi con le disposizioni normative del DM 236/89 ed estendendo il campo di applicazione anche agli spazi urbani

LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 21-01-1997 REGIONE BASILICATA Norme sul superamento e sulla eliminazione delle barriere architettoniche e succ. modifiche: Legge Regionale BASILICATA Numero 6 del 2000 Articolo 2- Legge Regionale BASILICATA Numero 7 del 2004 Articolo 1

DPR 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia": questa norma, essendo un Testo Unico, ha il merito di aver unito a coordinato in un provvedimento di carattere generale alcune disposizioni delle principali normative in materia.

13 Dicembre 2006 .Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163 " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE: il decreto rimanda alla normativa vigente per l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche e Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale-

DM 28 marzo 2008, "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale"

Legge 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità"

DM 21 febbraio 2018, n. 113 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale"

Circolare Direzione Generale Musei del 25 luglio 2018, n. 26 "Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici"

23 settembre 2020 – Ratifica italiana della Convenzione di Faro

Sulla base di tali premesse e delle indicazioni delle Linee guida emanate dal Ministero per i beni e le attività culturali- Direzione generale Musei, il presente documento si struttura nelle seguenti parti:

PREMESSA

PARTE 1 : Relazione Illustrativa

PARTE 2 : Analisi Preliminare -Ricognizione dello stato di fatto - Checklist (come da ALLEGATO 4 Linee guida)

Rilievo Criticità Riscontrate e Valutazione sul Grado di Accessibilità

Allegato 1 : Planimetrie Inquadramento territoriale

Rilievo –Documentazione fotografica

Allegato 2: Planimetrie con perimetrazione delle aree oggetto di P.E.B.A.

Planimetrie Stato dei Fatti – Individuazione di spazi, aree e percorsi oggetto di indagine P.E.B.A

PARTE 3: Progettazione

Piano strategico - Obiettivi e azioni da realizzare

Allegato 3

PARTE 4: Programmazione

Cronoprogramma

Fasi di monitoraggio e valutazione finale del piano

Referente dell'Accessibilità.

PARTE 1

01-Relazione Illustrativa

La Biblioteca è un servizio pubblico che garantisce a tutti il diritto di accesso gratuito alla cultura e all'informazione e promuove lo sviluppo della comunicazione in tutte le sue forme, come suggerito dal Manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche.

La Biblioteca Provinciale "T. Stigliani", dal 14 maggio 1998, anno della sua inaugurazione, alla data odierna, trova la sua collocazione nel Palazzo dell'Annunziata, in Piazza Vittorio Veneto, antico Convento dell'Annunziata, costruito nel XVIII secolo.- (ALLEGATO 1 - Inquadramento territoriale)

Riferimenti storici

Palazzo dell'Annunziata "L'edificio è impostato prospetticamente a chiudere il triangolo visivo tra la cinta urbana settecentesca e la civita medievale rinascimentale; fu completato in varie fasi, l'ultima delle quali (1840-1844) riguardò la realizzazione della chiesa annessa al convento, collocata al centro del fabbricato al posto dell'originario chiostro conventuale.

La soppressione dei conventi dopo l'unità d'Italia, consegnò il complesso edilizio all'Amministrazione Civica, operando varie trasformazioni, tra cui la sopraelevazione del 3° piano sui due lati del fabbricato, la chiusura della loggia del prospetto principale e la realizzazione del cornicione di coronamento dell'orologio. Nel 1861 con l'istituzione del Tribunale di Matera, si scelse come sede il Convento.

In seguito il palazzo divenne sede oltre che del Tribunale di uffici come l'Ufficio di Bollo e Registro, Scuole e negozi. La Chiesa fu trasformata completamente e diventò "Cinema Impero", dotato di palchi, galleria, camerini e proscenio.

Nel 1970 si pensò di dare all'edificio una destinazione d'uso compatibile con la sua collocazione urbanistica e si pensò ad un progetto di recupero in funzione della realizzazione di una sede idonea per la Biblioteca Provinciale, intesa come centro di aggregazione culturale su scala urbana e territoriale.

Con il terremoto del 1980 l'edificio fu sgomberato, per essere in seguito restaurato e ristrutturato.

Nel 1986 furono formalizzati gli atti di cessione/scambio di immobili tra Comune di Matera e Amministrazione Provinciale.

4

Descrizione Stato dei Luoghi

(ALLEGATO 2 - 02 a. Planimetrie con perimetrazione delle aree oggetto di P.E.B.A.- 02.b Planimetrie Stato dei Fatti – Individuazione di spazi, aree e percorsi oggetto di indagine P.E.B.A)

La distribuzione del materiale librario e documentale , considerando la specificità delle raccolte è organizzata in ambienti e diverse sezioni, si articola su quattro piani e due soppalchi per un totale di sei livelli:

Tav. 1-01-Piano Terra- quota +0.15- Ingresso secondario su prospetto retrostante da un vicolo a mezzo di una rampa pedonale a gradoni I pochi ambienti dedicati alla distribuzione, alla Sezione lucana e alla Sezione Pinocchio , occupano uno spazio modesto, meno del 50%, del livello dell'intero piano del fabbricato. La presenza di due ascensori e di una rampa scala lo collegano ai livelli superiori

Tav. 2 -02-Piano Terra- quota +2.05 – Ingresso principale da Via Roma: è rivolto all'accoglienza e all'orientamento dell'utenza. Anche questo livello occupa uno spazio modesto, meno del 50%, dell'intero piano. Sono presenti due sale studio, una rampa che conduce ad un piano soppalco a quota +3.55, scale e ascensori che lo collegano al livello inferiore del p. terra e ai piani superiori

Tav. 3/4 -03-Piano Primo- quota +7.85 raggiungibile da due (1-2) dei cinque ascensori presenti nel fabbricato e dalla rampa scale, occupa l'intero piano dell'edificio. Sono ubicati gli uffici, la direzione, la sala riunioni, le sale lettura per ragazzi e gli adulti, ambienti di deposito, la sala consultazione Lamanna, il patio. I restanti tre ascensori (3-4-5), ubicati sull'ala opposta , conducono anche ad un secondo piano soppalco a quota +10.71 dove sono altre sale lettura per adulti

Tav. 4/5-04-Piano Secondo- quota +13.40 - raggiungibile da tutti i cinque ascensori del fabbricato, occupa buona parte dell'intero piano dell'edificio, più del 50%. Sono ubicati i magazzini, i laboratori, le sale specifiche: fumetti , sport, le sale lettura dei conventi soppressi, la sezione lucana, la videoteca, l'emeroteca.

Di seguito si analizzano lo stato di fatto delle aree oggetto di indagine PEBA e le criticità relative, con l'individuazione delle barriere fisiche

PARTE 2

02 - Analisi preliminare della Biblioteca "T. Stigliani"- Ricognizione dello stato di fatto – *Checklist* (come da Allegato 4 linee guida)

La ricognizione dello stato di fatto è funzionale alla definizione di una prima analisi relativa all'attuale livello di accessibilità offerto dalla Biblioteca "Tommaso Stigliani", in relazione alle caratteristiche del luogo ed ai servizi offerti.

L'indagine è stata attuata tramite la compilazione di una checklist - -che rileva aree, percorsi e servizi della struttura (Allegato 4- Circolare Direzione Generale Musei del 25 luglio 2018, n. 26 "Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici"),

I dati della checklist, rilevati con il supporto della Direzione della Biblioteca, sono relativi alle disposizioni di accesso e all'accoglienza e fanno riferimento ad una situazione di fruizione ordinaria.

Data rilevazione: 28/01/2025 e succ. 06.06.2025

INFORMAZIONI GENERALI

	SI	NO
Ingresso con prenotazione		x
La struttura è sede di allestimenti temporanei	x	
La struttura è sede distaccata	x	

FASCIA ORARIA DI APERTURA AL PUBBLICO (Non esistono particolari fasce orarie di maggiore o minore affollamento):

Lunedì – Mercoledì - Venerdì dalle h. 8.30 alle 13.30

Martedì e Giovedì dalle h. 8.30 alle 18.30

Garantendo un'apertura al pubblico di n. 35 ore settimanali

L'intera area del palazzo dell'Annunziata destinato a Biblioteca è interamente aperto al pubblico

Parti/sale visitabili: Gli spazi aperti al pubblico corrispondono agli spazi di accoglienza, di consultazione e lettura, studio e prestito, insieme alla possibilità di consultare le sale delle sezioni speciali.

Il patio, terrazza scoperta, non è visitabile da persone con ridotta capacità motoria o impedita capacità motoria o sensoriale-come definito dalle linee guida- per la presenza di sole rampe di scala poste al piano primo

I Depositi non sono accessibili ai visitatori

MOBILITÀ

	SI	NO
La struttura dispone di area/aree parcheggio		x
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza		x
È possibile raggiungere l'ingresso principale della struttura con autovettura munita di contrassegno	X	

E' presente un parcheggio riservato su Via Roma- accesso principale alla Biblioteca.

ENTRATA

	SI	NO
L'ingresso è possibile contattando il personale		X
La struttura ha un solo ingresso		X
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture		X
La struttura ha un ingresso secondario	X	
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote		X
Ingresso principale -no riservato a persona su sedia a ruote- con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm		
Ingresso principale - no riservato a persona su sedia a ruote - con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm		
Ingresso principale -no riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm		
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	X	
Parti/sale non visitabili:		X

SERVIZI IGIENICI

	SI	NO
Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità (IN FASE DI RIPRISTINO)	X	

LIVELLI

	SI	NO
La struttura in cui è contenuto il luogo della cultura si sviluppa su più livelli	X	
Collegamenti fra i diversi livelli	X	
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	X	
Ascensori – in fase di sostituzione -con tipologia di cabina di profondità adeguata ai vani presenti –(2000 cm e larghezza 1700 cm; 1500 cm e larghezza 1500 cm ; 2300cm e larghezza 2000 cm) Porte poste sul lato corto e/ lungo di dimensioni minime di 75/90 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm		

PERCORSI

Descrizione: La Biblioteca Non presenta Tutti percorsi privi di barriere architettoniche.

Il Piano Terra a quota +0.15 dove è l'ingresso secondario su prospetto retrostante da un vicolo , dispone di sale –sezioni speciali (sezione lucana, sezione pinocchio)-Non è accessibile dall'esterno per la presenza di una sola rampa pedonale a gradoni . Sarebbe accessibile dall'ingresso della sezione Pinocchio sottostate il portico su piazza V. Veneto dove è presente una piccola rampa (01)

SICUREZZA

	SI	NO
Il sistema di allarme del luogo è presente	x	
Le vie d'esodo conducono a : uscita dalla struttura al piano terra. a quota +0.15(vedi foto)		
E' presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio		X

6

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

	SI	NO
Visite guidate	X	
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	X	
Visite guidate con linguaggio facilitato		X
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione		X
Visite guidate con esperienze olfattive		X
Tour tattili		X
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari		X
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS		X

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

	SI	NO
Guide in Braille		X
Guide cartacee in caratteri ingranditi		X
Guide cartacee con testo facilitato		X
Dispositivi per audio-tour		X
<i>I dispositivi per audio-tour sono gratuiti</i>		
<i>I dispositivi per audio-tour sono disponibili Es. Le audioguide sono disponibili presso un banco postonell'ambiente del bookshop al pianoterra e sono in inglese, francese, tedesco ecc.]</i>		

Guide multimediali		X
Prospettive parlanti		X
Schede di sala		X
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille		X
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo		X
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo		X
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi		X
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza		X
Sono presenti mappe	X	
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici		X
E' presente una riproduzione in rilievoInoltre, è disponibile una guida del luogo e mappa tattile con caratteri Braille.		X

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

	SI	NO
Sono presenti sedie a ruote		X
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote : Le sedie a ruote sono disponibili presso il piano terra e sono gratuite		X
Sono presenti golf car / elettro scooter		X
Sono presenti percorsi tattili plantari		X

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

	SI	NO
E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche		X
E' presente il mediatore culturale		X

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

	SI	NO
Sono disponibili lenti di ingrandimento?	X	
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	X	
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?		X

02.1. Indicazioni delle singole criticità presenti

Definizione dei livelli di accessibilità del P.E.B.A.

Obiettivo prioritario del P.E.B.A è analizzare lo stato dei luoghi precedentemente elencati in riferimento al loro grado di accessibilità. Attività che non può prescindere dall'attribuzione di giudizi in ragione dei quali valutare e definire priorità.

Nello specifico il Piano ha individuato 4 livelli di giudizio:

1. Non accessibile

Negativo l'accesso/fruizione

2. Accessibile con accompagnatore

negativo

Importante criticità che potrebbe pregiudicare la parzialmente accessibile fruizione

3. Accessibile con difficoltà

Positivo Lieve criticità che non pregiudica la fruizione

4. Accessibile

positivo

Assenza di criticità

1. *Non accessibile*

- Non è possibile accedere né in autonomia né con personale di aiuto alla funzione prevalente dello spazio ivi svolta.

2. *Accessibile con accompagnatore/parzialmente accessibile*

- Una persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale necessita di aiuto per accedere/fruire degli spazi e dei servizi (accessibilità condizionata), oppure all'interno della struttura o dello spazio esistono ambienti e/o funzioni non fruibili (ad esempio un piano o una sala dell'edificio non risultano accessibili per mancanza di un adeguato collegamento verticale).

3. *Accessibile con difficoltà*

- L'accesso allo spazio o all'edificio non presenta barriere, sia fisiche che percettive tali per cui si ritenga impedita la fruizione, ma non si rilevano le condizioni ottimali per garantire un'agevole fruizione.

4. *Accessibile*

- Si è verificata la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di poter fruire degli spazi e delle attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

Il giudizio viene sempre espresso in modo disgiunto per le diverse categorie di disabilità: motoria, sensoriale visiva, sensoriale uditiva e cognitiva, articolato nelle macrocategorie all'interno delle quali sono state catalogate le criticità. Può capitare quindi che per un dato problema (ad esempio la mancanza di un bagno accessibile per disabili su sedia a ruote), che per una persona con impedita capacità motoria costituisce una barriera insormontabile (corrispondente alla non fruibilità del luogo o del servizio), per una persona sorda non costituisca un problema.

È bene precisare che l'introduzione del livello 2 di accessibilità tra i giudizi previsti è legata alla volontà di censire, in aggiunta alla conformità normativa, anche il livello di fruizione possibili degli ambienti e dei servizi da parte del pubblico con disabilità.

La fruizione non autonoma, che necessita obbligatoriamente di un aiuto, sia esso per risalire una rampa troppo inclinata (per una persona su sedia a ruote) o per raggiungere lo sportello giusto in un ufficio (per un cieco), anche se non definita "non accessibile", non rappresenta comunque una situazione accettabile.

Il concetto di accessibilità condizionata che la normativa aveva introdotto come soluzione transitoria e temporanea in attesa di un intervento di adeguamento (e che avrebbe comunque dovuto prevedere la creazione di un "servizio" a disposizione del pubblico all'interno della struttura), si è poi trasformato nel tempo in una sorta di "livello minimo di accessibilità tollerato".

Nello spirito originale della norma, il presente P.E.B.A. considera il livello 2 come situazione non conforme, meritevole di interventi urgenti per la risoluzione della criticità. In quest'ottica la valutazione di accessibilità di livello 2, assegnata alla mancanza di un servizio per l'orientamento autonomo delle persone non vedenti o ipovedenti, sta ad indicare il fatto che la fruizione dell'ambiente non risulta preclusa (come invece accade nel caso di una persona in carrozzina che si trovasse di fronte all'ingresso di un edificio con gradini) ma comunque non accessibile in autonomia e sicurezza, condizione essenziale perché si possa giudicare accettabile una determinata condizione ambientale/edilizia.

Analogamente a quanto detto, riguardo i giudizi negativi, il Piano individua un giudizio intermedio anche per la categoria conforme.

Alla piena accessibilità (livello 4), che caratterizza la situazione ideale, fa precedere un livello intermedio (livello 3) caratterizzato da una situazione di "quasi conformità" in cui la fruizione dell'ambiente o del servizio possa essere svolta in sicurezza ed autonomia seppur con lievi difficoltà. È il caso, sempre per fare un esempio, della mancanza di una mappa tattile all'esterno dei servizi igienici da cui il non vedente possa apprendere la distribuzione dei sanitari all'interno del locale facilitandone l'orientamento, oppure la presenza di segnaletica di orientamento carente o poco intelligibile.

RILIEVO CRITICITÀ riscontrate e valutazione sul grado di accessibilità

Legenda

4- ACCESSIBILE in AUTONOMIA

3- ACCESSIBILE con DIFFICOLTÀ

2- ACCESSIBILE con ACCOMPAGNATORE/PARZIALMENTE ACCESSIBILE

1- NON ACCESSIBILE

ACCESSIBILITÀ SPAZI E PERCORSI ESTERNI

Presenza di n.1 parcheggi riservati, di cui al D.M 236/89 , su via Roma- distante dall'Ingresso principale

Mancanza di segnaletica e cartellonistica di orientamento (percorsi tattilo- plantari/mappe tattili).

Nelle immediate vicinanze non vi è presenza di fermata di mezzi pubblici- presenza di zone taxi.

ACCESSO EDIFICIO

Per i diversamente abili, l'edificio è accessibile con difficoltà, preferibilmente con accompagnatore, dall 'ingresso principale su Via Roma; Non è accessibile dall' ingresso secondario posto su vincolo interno per la presenza di una rampa a gradoni; sarebbe accessibile la sezione pinocchio con ingresso all'interno della zona porticata che si attesta su Piazza V. Veneto con opportune modifiche alla porta di ingresso

Carenza di segnaletica/cartellonistica orientativa.

Percorsi interni di accesso privi di guida multisensoriali e/o codici tattilo-plantari.

Assenza di campanello/citofono esterno per la chiamata del personale in corrispondenza dell'ingresso principale.

Assenza di citofono su ingresso secondario

Reception con bancone ad un'altezza non adatta agli ospiti su sedia a ruote.

COLLEGAMENTI VERTICALI

Assenza di segnalazione tattilo-plantare della presenza delle scale quale ostacolo/pericolo.

Presenza di ascensori non tutti utilizzabili dalle persone non abili

Presenza di servoscala, non utilizzabile, che mette in comunicazione il piano terra a quota +0.15 con il primo piano che necessita, per l'utilizzo, dell'intervento dell'addetto.

COLLEGAMENTI ORIZZONTALI

Percorsi interni piano primo e secondo con presenza di uffici a quote diverse collegati con scale in assenza di servoscala/montascale

Assenza di dispositivi per percorsi radio /tattilo

Assenza di corrimano lungo le rampe del primo piano (rampa 04)

Pavimenti rampe e scale non antisdrucciolo(utilizzo di fasce/nastro antiscivolo)

Carenza di adeguata segnaletica/cartellonistica orientativa dei percorsi.

SERVIZI IGIENICI DEDICATI

Assenza del servizio igienico ai piani terra

Servizio igienico non accessibile ai sensi del D.M. 236/89 ai piani primo e secondo (in fase di adeguamento)

I servizi igienici non sono attrezzati per accogliere bambini e mamme con bambini (fasciatoio, ecc.)

Assenza, in tutti i servizi igienici, di mappa tattile del locale, posta all'esterno.

SICUREZZA

Assenza di personale formato su LIS (lingua dei segni);

Assenza di spazio calmo per persone con ridotte o impedito capacità motorie in caso di incendio.

PARTE 3

PROGETTAZIONE

Piano generale degli obiettivi e delle azioni progettuali

Al fine di definire un programma organico e dettagliato di progetti e proposte risolutive, è fondamentale elaborare il piano, che sarà necessario mettere in atto, per aree di intervento e criticità rilevate nelle analisi.

A tal fine, si è proceduto con l'individuazione degli obiettivi e delle azioni poste alla base della Progettazione Accessibile perchè il Piano dovrà essere ispirato ai principi dell'Universal Design, per soddisfare i bisogni di crescita culturale, realizzando "prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate" mai standardizzate e, nel caso del patrimonio culturale, capaci di costituire un quid pluris dei valori propri del patrimonio.

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO (punti da 1 - a 5)

INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA (punti da 6 - a 14)

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE (punti da 16 - a 15)

ESPERIENZA BIBLIOTECALE (punti da 17- a 21)

SICUREZZA (punti da 22 - a 23)

PROCEDURE GESTIONALI(punti da 24- a 25)

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

1. Sito web

Obiettivi

Realizzare in ambiente digitale — rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche - uno spazio culturale della Biblioteca coerente con la missione dell'istituzione, assicurando la massima fruizione e utilizzo da parte di un vasto pubblico di utenti, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa.

10

Azioni | Progetti

1.1 Seguire, nella progettazione del sito, le linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID).

1.2 Applicare strategie di "design responsivo" (Responsive Web Design) per favorire la navigazione, e l'approfondimento dei contenuti anche tramite dispositivi mobili.

1.3 Seguire, nella redazione dei contenuti informativi, le principali regole di copywriting del web, finalizzate ad una lettura immediata e intuitiva dei testi. Applicare ai contenuti strategie organiche SEO (Search Engine Optimization) per garantire la messa in evidenza e la raggiungibilità degli stessi tramite i motori di ricerca.

1.4 Considerare sempre che contenuti descrittivi e visuali presenti nell'Home Page devono orientare, affiancare e sostenere l'utente che per la prima volta raggiunge il sito web.

1.5 Prevedere un servizio di contatto diretto e indiretto al quale rivolgersi per ottenere tutte le informazioni sull'accessibilità .

1.6 Attraverso l'applicazione del "Progetto A.D. Arte", inserire tutte le informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità in riferimento a:

- come raggiungere la Biblioteca (trasporto pubblico, privato, ciclabile, pedonale);

- se e dove sono presenti posti auto riservati alle persone con disabilità munite di pass; se nell'area antistante è/non è consentito il transito alle auto; se è possibile parcheggiare sulle strisce blu nelle vie adiacenti;

- orari;

- le modalità di prenotazione dei servizi;

- Caratteristiche di accessibilità con la descrizione di tutti gli Ingressi accessibili, i sistemi di percorrenza, le caratteristiche degli ascensori e le ubicazioni; i servizi a disposizione; attrezzature e ausili a disposizione (audio-guide e radioguide dotate di dispositivi di ascolto assistito e tastiera braille; sedia a ruote manuale; servizi di visita guidata per non vedenti o traduzione nella Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/International Sign Language (IS);

- la presenza di guide o schede ad alta comprensibilità.

1.7 Nella consultazione del sito fornire alternative equivalenti con contenuti visivi e audio: video in Lingua dei Segni (per garantire l'accesso alle persone sorde segnanti), materiale (immagini, video ecc.) con linguaggio facilitato mirato a particolari esigenze di pubblico (autismo, Al-zheimer, ecc.), sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell' easy-to-read (adatte sia per le persone sorde che preferiscono la lingua scritta sia per le persone con disabilità intellettiva), testi e grafica comprensibili anche se consultati in monocromia (per le persone ipovedenti).

1.8 Prevedere la possibilità di scaricare materiale informativo audio (podcast) e brochure stampabili in formato A4 formulato secondo le norme dell'easy-to-read, con lettere grandi e contrasto scrittura-sfondo.

1.9 Aggiornare il sito per assicurare la correttezza e l'attualità dei contenuti.

1.10 Effettuare costante monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi , al fine di intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente, termini oggetto di ricerca, flussi di navigazione,....

2. Contatti

Obiettivi

Garantire un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sulla Biblioteca

Azioni | Progetti

2.1. Prevedere sistemi di prenotazione e contatto telefonico diretto, o indiretto in remoto, seguiti da personale con una formazione di base dedicata ai temi dell'accessibilità. Nel caso di telefono prevedere l'uso di videocomunicazioni, tramite web, strumenti instant come le chat per assicurare tempestività nella risposta. Nell'uso delle email assicurare un servizio di risposta entro le 12 ore.

2.2. Per istituzioni grandi o istituzioni in rete prevedere un numero dedicato all'accessibilità, assicurando operatori front-line formati per affrontare adeguatamente le richieste di informazioni riguardanti le diverse forme di accessibilità e fornire approfondimenti sui servizi resi disponibili dalla Biblioteca

3. Raggiungibilità

Obiettivi

In sinergia con le amministrazioni comunali e gli enti competenti, assicurare il rapido e sicuro raggiungimento della Biblioteca da parte di tutti.

Azioni | Progetti

3.1. Realizzare o aggiornare possibili segnaletiche lungo i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica della Biblioteca nei luoghi della città (stazione, strade, piazze e parcheggi ...) sia integrata da icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a disposizione.

3.2. Assicurare che i percorsi di accesso alla struttura bibliotecale (marciapiedi, rampe) siano di larghezza (>90 cm) e pendenza (<10%) adeguata, non presentino ostacoli (pali, arredi urbani, aperture temporanee di porte), piani disconnessi o eccessivamente sdruciolevoli.

3.3. Nel caso di aree di proprietà della Biblioteca, realizzare parcheggi riservati alle auto con contrassegno o indicare zone per la sosta temporanea di mezzi a disposizione per persone con disabilità, assicurando il raccordo tra le diverse aree.

3.4. Nel caso fosse impossibile eliminare eventuali barriere architettoniche, poiché alla presenza di particolari e immutabili caratteristiche morfologiche di contesto o di edifici storici di particolare pregio, e in assenza di soluzioni con specifici ausili, prevedere un percorso alternativo per raggiungere l'ingresso accessibile, realizzato con cura, chiaramente segnalato ,illuminato e mantenuto.

3.5. Prevedere forme di orientamento nella città con dispositivi di comunicazione diversi, utilizzando anche altre forme di riconoscimento alternative o integrative alla segnaletica come: illuminazione, arredi urbani, colore, al fine di facilitare il raggiungimento e l'individuazione della Biblioteca.

3.6. Definire accordi con le competenti istituzioni, enti, portatori di interesse per assicurare, nelle immediate vicinanze dell'accesso, fermate dedicate dei mezzi pubblici con salite e discese adeguate a tutti i fruitori (persone con disabilità, anziani, famiglie con bambini piccoli), zone sosta taxi o punti di chiamata, zone parcheggi riservate alle persone con disabilità, car e bike sharing, rastrelliere per biciclette.

4 Parcheggio

Obiettivi

Assicurare la realizzazione e l'adeguata segnalazione dei parcheggi riservati alle auto con contrassegno o indicare zone per la sosta temporanea di mezzi a disposizione per persone con disabilità, assicurando il raccordo tra le diverse aree. Garantire un'ubicazione idonea a consentire un accesso agevole alle aree di ingresso della Biblioteca

Azioni

4.1 Ubicare gli stalli di sosta riservati alle persone con disabilità nei parcheggi asserviti agli edifici e alle aree di interesse il più vicino possibile agli ingressi principali degli stessi;

4.2 Realizzare gli stalli di sosta progettandone le dimensioni e tenendo in considerazione che l'accessibilità degli stessi include lo spazio per il veicolo, lo spazio per consentire le manovre necessarie per entrare e uscire dal veicolo, nonché i percorsi pedonali accessibili per raggiungere gli stalli;

4.3 L'ubicazione degli stalli di sosta riservati dovrebbe essere chiaramente segnalata in prossimità delle aree della Biblioteca e dei percorsi stradali contigui con informazioni relative alla direzione in cui si trovano gli stalli di sosta riservati;

4.4 Gli stalli di sosta accessibili riservati devono essere opportunamente contrassegnati e segnalati con il simbolo internazionale di accesso - ISA - o il simbolo di accessibilità ISO (sia a terra che con un cartello verticale);

4.5 Deve essere prevista un'indicazione idonea per il percorso dallo stallo di sosta accessibile riservato all'edificio o alle aree servite dal parcheggio, incluse le rampe, le uscite e tutte le strutture o i servizi accessibili (per esempio, toilette accessibili);

5. Accesso

Obiettivi

Assicurare un accesso agevole alla Biblioteca

Azioni | Progetti

5.1. Creare un'immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza della Biblioteca nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (colore del portone d'ingresso, banner, standardi, differenziazione della pavimentazione, arredi, illuminazione).

5.2. Nel caso di accesso tramite percorso alternativo provvedere ad un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito quale "ingresso di servizio", quanto piuttosto spazio accogliente e confortevole, dove ricevere informazioni integrative sui servizi dedicati ad ampliare i livelli di accessibilità della Biblioteca

5.3. Assicurare nelle aree adiacenti l'ingresso uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino

5.4. Affrontare eventuali criticità dovute al formarsi di file per intensa affluenza di pubblico prevedendo, nel rispetto del manufatto edilizio e del contesto architettonico e paesaggistico, la realizzazione di spazi temporanei di attesa che, oltre a proteggere il pubblico da disagi ambientali (sole, pioggia, ...) ed evitare il sopraggiungere della stanchezza prima di accedere, possano essere occasione per realizzare qualità spaziale, anticipare suggestioni culturali, fornire informazioni. Attuare in ogni caso politiche di gestione dei flussi

5.5. Valutare l'opportunità di inserire all'accesso della biblioteca dei percorsi tattili e/o dei dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva.

5.6. Assicurare informazioni di base all'esterno della biblioteca (giorni di chiusura, orari, tipologie di biglietti, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze).

INFORMAZIONI e ACCOGLIENZA INTERNA

6. Atrio/Ingresso

Obiettivi

Rendere l'ingresso delle biblioteche luoghi accoglienti e confortevoli nel quale orientarsi con rapidità.

Azioni | Progetti

6.1. Per quanto possibile prevedere aperture con porte automatiche (eventualmente anticipate da segnale sonoro), girevoli o con sistemi a spinta verso l'esterno che non richiedano grossi sforzi all'apertura.

6.2. Realizzare adeguati piani di raccordo nel caso vi siano all'ingresso doppi dislivelli (<2,5 cm) a distanza ravvicinata (< 60 cm).

6.3. Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi e anticipare l'esperienza attraverso specifici apparati comunicativi.

6.4. Valutare l'opportunità di integrare la comunicazione tradizionale con totem e schermi in cui siano presentate in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), oltre che con sottotitoli, le informazioni utili alla visita (percorso di visita, possibilità di richiedere la guida, video guide,).

6.5. Creare piccoli spazi dedicati alla fruizione di visite virtuali degli ambienti non accessibili. La realizzazione dei prodotti audiovisivi deve essere di grande qualità per assicurare la gratificazione dei fruitori. Tutti i prodotti multimediali dovrebbero essere progettati garantendone la massima accessibilità a persone con disabilità psico-sensoriali e/o cognitive.

6.6. Prevedere, se possibile, l'allestimento di piccole zone comfort, con poltrona e stand di discrezione per consentire l'allattamento al seno dei neonati.

6.7. Prevedere la disponibilità di almeno due sedie a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso.

7. Informazione- Punto informativo /Biglietteria

Obiettivi

Rendere immediata la possibilità di acquisire il titolo di accesso, richiedere e ricevere informazioni sull'istituzione culturale e sui servizi culturali erogati.

Azioni | Progetti

- 7.1. Dotare gli spazi di accesso della biblioteca di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi maggiori nell'acquisire ed elaborare informazioni (servizi specifici come audioguide, brochure informative, piante d'orientamento ...).
- 7.2. Prevedere una priorità d'ingresso per visitatori che esprimono particolari esigenze (persone con mobilità ridotta, anche temporanea, donne in stato di gravidanza, anziani, bambini ...).
- 7.3. Gli arredi dei punti informativi, biglietterie, distribuzione materiale devono avere un'altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.
- 7.4. Collocare il personale di front office in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.
- 7.5. Formare il personale di front-office affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi e dei servizi bibliotecari,
- 7.6. Valutare l'opportunità di prevedere un percorso tattile plantare, o dispositivi sonori, per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo
- 7.7. Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo

8. Servizi per l'accoglienza

Obiettivi

Garantire servizi di accoglienza a diverse fasce di pubblico. Comunicare l'offerta di accessibilità.

Azioni | Progetti

- 8.1. Corredare la segnaletica identificativa della Biblioteca con icone che possano con immediatezza dare informazioni sui livelli di accessibilità presenti
- 8.2. Aggiornare e Specificare nella Carta dei Servizi della biblioteca i servizi dedicati, gli ausili, le attrezzature e ogni forma di attenzione che l'istituzione dedica al tema dell'accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva, sociale.
- 8.3. Far accedere alla Biblioteca i cani di assistenza, (L. 37/1974 e ss. gg., secondo la quale le persone con disabilità visiva hanno diritto di accedere con il proprio cane-guida in tutti gli esercizi aperti al pubblico).
- 8.4. Per le istituzioni più grandi interessate da un flusso di visitatori notevole è opportuno rendere disponibile un servizio di assistenza per dare informazioni e supporto logistico ai visitatori con esigenze specifiche (singoli o gruppi). Tra questi considerare servizi di accompagnamento, lettori e interpreti dei segni, applicativi per smartphone, "dizionari" semplificati (per parole e immagini) su eventuali termini tecnici ricorrenti nel percorso.
- 8.5. Valutare l'opportunità di fornire tablet per fruizione di servizi informativi - virtual tour - applicativi per ampliare l'esperienza di consultazione dedicati a particolari esigenze di utenza.
- 8.6. Prevedere servizi di visita guidata, laboratori, attività educative anche in Lingua dei Segni.
- 8.7. Valutare l'opportunità che alcuni servizi mirati ad ampliare l'accessibilità dell'esperienza bibliotecaria, seppur non garantiti permanentemente, possano essere fruiti in giorni/orari prefissati e/o su prenotazione.
- 8.8. Nel caso di accoglienza di gruppi con particolari esigenze (Alzheimer, autismo ecc.) concordare con personale specializzato le modalità di fruizione (piccoli gruppi, percorsi dedicati ...).
- 8.9. Considerare la possibilità di intraprendere accordi con le associazioni territoriali rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la formazione del personale di accoglienza valorizzazione della biblioteca in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

9. Guardaroba

Obiettivi

Consentire il servizio di guardaroba fruibile in piena autonomia.

Azioni | Progetti

9.1. Prevedere un servizio guardaroba/deposito bagagli, anche non presidiato che permetta il deposito d'indumenti, ombrelli, bagagli di piccole dimensioni (bagagli a mano), passeggini.

9.2. Avere a disposizione armadiature accessibili a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza e profondità adeguata, ed aperture/chiusure facilitate.

9.3. Dotare gli armadietti di segni di riconoscibilità evidenti, e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e braille.

9.4. Collocare panchine o posti a sedere accessibili in prossimità degli armadietti.

10. Orientamento

Obiettivi

Consentire al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.

Azioni | Progetti

10.1 Prevedere all'ingresso della biblioteca una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli della biblioteca e/o un plastico della struttura al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso. Valutare l'opportunità di corredare tale dispositivo con un audio descrittivo.

10.2 Realizzare una segnaletica di orientamento secondo le norme ISO23601 safety identification - escape and evacuation plan signs.

10.3 In un approccio wayfinding, operare per una facile e immediata relazione dell'utenza con lo spazio biblioteca, consentendo il rapido orientamento individuale per fruire dei servizi e organizzare la visita secondo le proprie preferenze, come pure di abbandonare la struttura rapidamente in caso di emergenza.

10.4 La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa della biblioteca. Porre attenzione nel considerare che in presenza di segnaletica elettronica le informazioni importanti devono sempre essere garantite (soprattutto in caso di emergenza). Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

10.5 Prevedere buone condizioni di illuminazione con punti luce supplementari in corrispondenza di punti decisionali come percorsi accessibili, ingressi, scale, ascensori, In particolare, l'illuminazione deve evidenziare il percorso principale da seguire (i percorsi illuminati fungono da guida orientativa per l'utenza);

11. Servizi igienici

Obiettivi

Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole all'impiego di tutti, evitando soluzioni specializzate.

Azioni | Progetti

11.1. Evitare soluzioni specializzate: il bagno deve adattarsi alle esigenze di tutti. È importante prevedere, se non tutti i servizi, almeno uno con spazi e misure adeguati al movimento di una sedia a ruote, o a persone con particolari ausili. Il piano superiore della tazza dovrà essere collocato a cm 45/50 dal dal livello del pavimento finito e corredata di ausili di appoggio. Il pulsante per l'erogazione dell'acqua va collocato al di sopra del wc in modo da essere facilmente individuato anche dai non vedenti.

11.2. Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, anche attraverso il contrasto cromatico. La larghezza deve essere idonea per utenti su sedia a ruote e preferibilmente per dispositivi di mobilità più grandi. Devono aprirsi all'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.

11.3. Dotare i locali di servizio di uno o più ganci per appendere borse e indumenti ad altezze diverse, per essere così utilizzati da persone su sedie a ruote/o di ridotta altezza.

11.4. Valutare la possibilità di un servizio dedicato a mamme con bambini con adeguato spazio per il passeggino, o una piccola seduta dove collocare temporaneamente il bambino, oltre a un fasciatoio.

11.5. Prevedere dei maniglioni orizzontali su ogni lato della tazza del water i quali devono essere installati ad uguale altezza per sostenere gli utenti durante il trasferimento verso e dalla tazza del water. I maniglioni devono essere in contrasto cromatico con la parete. Almeno uno dei maniglioni deve essere in grado di ripiegarsi, per consentire all'utente la libertà di manovra nell'effettuare un trasferimento laterale. I maniglioni devono essere tutti fissati

ad un'altezza di 80 cm dal pavimento ed a una distanza di 5 cm dalle pareti; Deve essere previsto un lavabo accessibile per le mani, il quale deve essere installato ad un'altezza minima di 80 cm dal pavimento in modo da garantire la fruizione ergonomica da parte di persone su dispositivi di mobilità su ruote. Possibilmente lo stesso deve avere il fronte concavo così da permettere un accostamento ottimale a chi è in carrozzella. Lo spazio sotto il lavabo accessibile non deve essere ostruito e deve prevedere lo spazio per le ginocchia e i piedi delle persone che utilizzano una sedia a rotelle. I lavandini accessibili devono essere posizionati in modo appropriato all'interno del locale da bagno per consentire l'accesso alle persone che utilizzano una sedia a rotelle;

12. Punti di ristoro /caffetterie/bookshop

Obiettivi

Consentire la piena accessibilità dei locali e delle attrezzature ad uso pubblico, la fruizione comoda e confortevole degli spazi e degli arredi.

Azioni | Progetti

12.1. Organizzare i banchi articolando altezze e sezioni trasversali al fine di assicurare ad ogni tipo di pubblico di dialogare con il personale, consentire la visione dei prodotti in vendita, acquisire la merce,

12.2. Prevedere tavoli e banchi di ristoro con uno spazio agevole per sedie a ruote.

12.3. Prevedere l'accesso di cani per l'assistenza, in osservanza della legge 37/1974 e ss.gg.

13 Dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee)

Obiettivi

Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità della biblioteca

Azioni | Progetti

13.1 Al fine di garantire l'ottimale funzionalità dei dispositivi di ausilio (meccanici, elettrici, elettronici) questi siano misurati puntualmente in relazione alla realtà propria dell'istituzione in cui si agisce considerando: il contesto, le caratteristiche della struttura, i flussi di pubblico, le effettive possibilità in termini di costi e professionalità.

13.2 Valutare l'opportunità di mettere a disposizione del pubblico con particolari esigenze i seguenti ausili:

Riproduzioni per esplorazione tattile

Nel caso di oggetti tridimensionali:

- a) copie al vero o, in via subordinata,
- b) copie in scala

Nel caso di dipinti, mosaici o figure di altro genere:

- c) riproduzioni in bassorilievo o, in via subordinata,
- d) disegni in rilievo
- e) immagini schematiche in rilievo

Nel caso di monumenti:

- f) modelli architettonici e volumetrici in scala o, in via subordinata,
- g) bassorilievi delle facciate,
- h) mappe tattili

Audio guide

È opportuno che le audio-guide siano corredate di audio-descrizione e segni-guida, per garantirne l'usabilità da parte delle persone con disabilità sensoriali.

Ausili per difficoltà motorie

- a) Golf car
- b) Elettro scooter
- c) Sedie a ruote gratuite
- d) Sedute pieghevoli portatili

14. Il personale

Obiettivi

Assicurare al pubblico servizi di qualità garantendo una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.

Azioni | Progetti

14.1 Il personale in una biblioteca deve essere facilmente riconoscibile e identificabile non solo per motivi di sicurezza, ma per essere facilmente individuato dal pubblico in caso di richieste d'informazioni, nell'ordinarietà come nell'emergenza.

14.2 Prevedere una formazione dedicata per un'accoglienza cortese, rispettosa, attenta a specifiche richieste relative a disabilità e ad esigenze particolari nella fruizione dei servizi museali offerti dalla biblioteca. Il personale va, inoltre, istruito affinché valuti costantemente le situazioni di pericolo nella fruizione.

14.3 Prevedere aggiornamenti professionali dedicati all'accoglienza delle persone con esigenze specifiche, agli approcci comunicativi (ad esempio l'uso della Lingua dei segni), all'uso dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso dedicati a tutti i visitatori (defibrillatori).

14.4 In caso di persone sorde è bene che sia garantito in modalità permanente o su prenotazione una unità di personale specializzato per la comunicazione con le persone sorde in italiano parlato e scritto (che abbia frequentato corsi di specializzazione specifici o, in alternativa, prevedere dei brevi corsi di formazione per il personale) e/o in Lingua italiana dei segni (interprete o in subordine persona che abbia raggiunto il 4° livello in Lingua dei segni)

14.5 Preparare, formare il personale dedicato all'accompagnamento in caso di persone con esigenze specifiche, con particolare riguardo all'accoglienza e all'assistenza rivolta ad un'utenza con disabilità cognitiva.

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

15. Superamento di dislivelli di quota

Obiettivi

Consentire di accedere a quote diverse dello spazio della biblioteca utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti dell'esperienza di visita accessibile.

Azioni | Progetti

15.1 Evitare di risolvere l'accessibilità alla biblioteca con servoscala e montascale (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione), quanto piuttosto valutando l'introduzione di collegamenti verticali meccanizzati o rampe. In ogni caso inserire questi elementi nel percorso quale occasione di ampliare l'esperienza di fruizione del pubblico.

15.2 Prevedere una differenziazione della pavimentazione con l'avvicinarsi della scala. Valutare l'integrazione con un avviso sonoro.

15.3 Prevedere il contrasto di finitura e/cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione tattile/visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.

15.4 Nel caso di scale in pietra prevedere la lavorazione antisdrucchiolo avorando direttamente sul materiale ed evitando quanto possibile una applicazione di fasce che nel tempo possono degradarsi, a meno di non garantire una accurata manutenzione.

15.5 Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale. Le scale devono avere corrimano continui su entrambi i lati che fungano da sostegno, stabilità e guida per l'utente. Sulle scale larghe dovrebbe essere previsto un corrimano centrale, in modo che le persone abbiano accesso a un corrimano su entrambi i lati. I corrimani devono estendersi orizzontalmente oltre il gradino iniziale e quello finale per fornire sostegno alle persone mentre passano da una superficie piana ai gradini e viceversa. I corrimani devono essere posizionati a un'altezza idonea per persone che utilizzano dispositivi di mobilità su ruote e persone che hanno difficoltà di deambulazione, equilibrio o mobilità

15.6 Valutare la possibilità d'inserire nuove volumetrie, interne ed esterne alla struttura, accuratamente progettate per contenere piattaforme e ascensori. I nuovi elementi, accuratamente progettati dal punto di vista funzionale e formale, devono configurarsi come occasione per valorizzare la qualità spaziale dei contenitori e l'impatto paesaggistico della struttura.

15.7 Devono essere previsti ascensori accessibili per tutti gli utenti e devono raggiungere tutti i livelli accessibili di un edificio (considerare anche le norme EN 81-70 e EN 81-20.). A tal fine, rivedere i blocchi ascensori considerando le esigenze di spazio di sedie a ruote, passeggini e relativi accompagnatori;

15.8 Prevedere nei vani ascensori:

1) la pulsantiera braille e sonora e l'annuncio sonoro del piano di fermata

2) il dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite display/schermo e la tastiera tra vano cabina e sala di emergenza.

15.9 Le rampe devono avere una pendenza e una lunghezza appropriate tra i pianerottoli, dove queste sono necessarie, per facilitare un utilizzo comodo, sicuro e indipendente da parte della più ampia gamma di utenti (non può superare una pendenza dell'8%);

16. Distribuzione orizzontale

Obiettivi

Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli e garantendo la mobilità autonoma orizzontale anche degli utenti con esigenze specifiche.

Azioni | Progetti

16.1 Facilitare la fruizione degli spazi progettando percorsi di circolazione chiari che comprendano corridoi facili da seguire consentendo alle persone di trovare facilmente la strada senza impedimenti. Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento;

16.2 Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento. L'organizzazione generale dei corridoi e delle zone di passaggio in un edificio dovrebbe avere una collocazione logica in modo da essere facilmente comprensibile e facilitare il wayfinding per chiunque. In particolare, all'inizio dei corridoi o agli incroci devono essere previste informazioni di wayfinding e segnaletica;

16.3 Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.

16.4 Tenere presente un'illuminazione appropriata e la scelta di porte, pavimenti, materiali per pareti e soffitti idonei sono considerazioni chiave per assicurare un utilizzo autonomo e confortevole da parte di tutti; in presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto > di 150 cm.

16.5 Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm

ESPERIENZA BIBLIOTECALE

17 Percorsi bibliotecali

Obiettivi

Consentire la piena fruizione di spazi e contenuti culturali e opere di ogni genere. Ripensare il "Progetto Biblioteca Accessibile" tenendo presenti le percorrenze facilitate e accessibili anche utilizzando le opportunità di adeguamento impiantistiche (sicurezza, antincendio, sistemi di condizionamento, ...) ripensando l'ergonomia degli spazi in modo da facilitarne la fruizione da parte di un pubblico universale, soprattutto cercando di far coincidere il percorso accessibile con un logico e coerente itinerario.

Azioni | Progetti

17.1 Evitare percorsi differenziati per tipologia di disabilità, l'esperienza bibliotecale è anche con-divisione. Pur lasciando al visitatore la libertà di scegliere, consapevolmente e in autonomia la modalità di costruire la propria esperienza culturale ed emozionale, va colta l'opportunità di mediazione data dall'individuazione di itinerari che selezionino e ordinino alcune opere così da:

- a) graduare la complessità di lettura del patrimonio a partire da un livello semplificato adatto ad un pubblico in possesso di alfabetizzazione di base o con deficit cognitivi;
- b) esaltare le percezioni plurisensoriali, anche attraverso l'individuazione di un percorso multistrutturato (visivo-tattile-sonoro-olfattivo-gustativo);
- c) permettere di gestire tempi di visita considerando le esigenze del pubblico, ma anche di sicurezza di alcune sale.

17.2 Rivedere il "progetto biblioteca" tenendo presenti le percorrenze facilitate (rampe o piccole piattaforme elevatrici) anche sfruttando le opportunità di adeguamento impiantistiche (antincendio, sistemi di condizionamento).

17.3 Nel riadeguamento impiantistico per le esigenze di monitoraggio degli ambienti, sicurezza delle persone e delle opere, prevedere possibili integrazioni finalizzate a valorizzare, attraverso la tecnologia, l'accessibilità e l'accoglienza del pubblico (sistemi audio per non vedenti, video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS), avvisi luminosi, possibilità di rete Wi-Fi per scaricare applicativi o accedere a contenuti culturali in ambiente digitale).

17.4 Considerare l'affaticamento, fisico e cognitivo, contemplare soste lungo il percorso nelle sale o in apposite aree dedicate a momenti di pausa, prevedendo anche piccoli spazi comfort per mamme con neonati o genitori con bimbi piccoli.

17.5 Affrontare il progetto di allestimento delle sale non trascurando gli aspetti fisiologici e psicologici della percezione visiva. Gli ambienti sono una struttura globale vissuta dalla singola persona in una dimensione spaziale e temporale; le scelte allestitivo, mai neutrali, possono essere oggetto di valutazione nel tempo per monitorare il grado di accessibilità fisica e cognitiva dell'esposizione.

17.6 Fermo restando che nelle biblioteche il divieto di poter toccare gli oggetti in esposizione da parte dei visitatori con disabilità visiva debba sempre essere adeguatamente motivato in funzione della loro tutela contro l'effettivo rischio di deterioramento, verificare la possibilità che manufatti di particolare interesse, seppur caratterizzati da vulnerabilità insite, possano essere fruiti attraverso esplorazione tattile tramite particolari accorgimenti.

17.7 Sottoporre preventivamente, in itinere ed al termine, i progetti da realizzare al vaglio delle associazioni di categoria e/o dei portatori di interesse del territorio, che ne riscontrino l'effettiva validità ai fini di una progettazione partecipata, in particolare, nel caso in cui si intenda indicare con i simboli dell'occhio e dell'orecchio barrato e/o altri simboli inerenti a specifiche esigenze un percorso dedicato a pubblici con disabilità.

18. Dispositivi espositivi

Obiettivi

Assicurare la piena fruizione degli oggetti e la sicurezza degli stessi.

Azioni | Progetti

18.1 In riferimento agli espositori, le vetrine devono permettere la fruizione visiva dei libri/oggetti in esse custoditi e in alcuni casi degli apparati comunicativi (in rapporto all'altezza dei bambini e ai visitatori su sede a ruote ...), sono da evitare fenomeni di riflessi, abbagliamento o, viceversa, di ombreggiatura. Va, inoltre, realizzato l'opportuno contrasto cromatico e luminoso tra oggetti esposti e fondi al fine di assicurare la migliore percezione degli stessi.

18.2 Valutare le visuali degli oggetti in relazione ad altezza, accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica.

18.3 Nel caso di piedistalli, gli stessi e gli oggetti sopra posizionati debbono essere fissati in modo che siano evitate oscillazioni e cadute dei beni esposti, soprattutto in caso di esplorazione tattile delle opere.

18.4 Collocare delle targhe tattili in posizione coerente e omogenea nei pressi degli espositori in modo da consentire ai visitatori con disabilità visiva di accedere alle informazioni espositive, ivi comprese le etichette degli oggetti contenuti all'interno dell'espositore, che devono essere rese comunque in caratteri ingranditi, in maniera accessibile (usare la segnatura Braille, sistemi applicativi come il QR-code o i tag NFC per rendere le medesime informazioni in formato audio-descrittivo);

18.5 Prevedere sistemi di informazione audio per agevolare le persone con disturbi della vista, oltre che per consentire a tutti gli utenti di migliorare l'esperienza di visita della Biblioteca. I dispositivi di informazione audio devono essere compatibili con gli apparecchi acustici posizionando il dispositivo a induzione attorno al collo e avere la possibilità di aumentare il volume a livelli secondo la EN 60118-4;

18.6 La progettazione e la collocazione delle aree espositive devono consentire una circolazione non ostruita, con accesso a livello e spazio di manovra sufficiente per le persone che utilizzano dispositivi di mobilità su ruote o ausili per la deambulazione

18.7 Valutare le visuali degli oggetti in relazione ad altezza, accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica, specialmente al fine di consentire un'adeguata visione, omogenea da ogni angolo e prospettiva, ai bambini, alle persone di bassa statura e alle persone in carrozzina;

19. Postazioni multimediali

Obiettivi

Assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali tenendo conto delle diverse esigenze di interazioni con gli stessi di un pubblico con necessità diversificate.

Azioni | Progetti

19.1 Nel caso di postazioni video e/o tavoli interattivi garantire la piena accessibilità degli stessi in relazione a specifiche esigenze (ad es visitatori su sedie a ruote o con altezza limitata).

19.2 L'altezza e gli angoli visuali di postazione video da fruire in piedi devono essere adatti ad una visione altezza-bambino o da sedia a ruote, così come eventuali comandi, schermi touch, tastiere, cuffie audio. Vanno verificati ed eliminati possibili riflessi sui monitor.

19.3 Prevedere per gli audiovisivi dei sottotitoli in sostituzione dei contenuti sonori, delle finestre in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti.

19.4 Valutare, laddove non sia prevista, l'opportunità di avere l'audio-descrizione per le persone con disabilità visiva.

19.5 In caso di audio la voce narrante deve essere chiara ed eventuali suoni di fondo non devono sovrastare o risultare come fastidiosi rumori di sottofondo.

19.6 Ove non sia possibile accedere a determinate aree, organizzare punti di fruizione virtuale

20. Spazi espositivi/bibliotecali esterni

Obiettivi

Consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi di visita.

Azioni | Progetti

20.1 Garantire esperienze concentrate in percorsi non eccessivamente lunghi, su fondi non sconnessi o troppo sdruciolevoli. I percorsi devono essere di larghezza adeguata con rampe di pendenze contenute. Nel caso di scale, assicurare l'altezza regolare dei gradini e la presenza di corrimani in entrambi i lati. Segnalare eventuali ostacoli.

20.2 Nella realizzazione dei percorsi è bene operare in armonia con le situazioni morfologiche utilizzando materiali che possano consentire facilmente le condizioni di accessibilità e sicurezza (materiali reversibili, di ottima resistenza ...) con bassa manutenzione.

- 20.3 Prevedere segnaletica di orientamento e di comunicazione culturale integrata (pannelli, mappe tattili, indicazioni con testi semplificati, ...) opportunamente collocata.
- 20.4 Inserire sedute per la sosta privilegiando luoghi ombreggiati caratterizzati da viste panoramiche o visuali strategiche dal punto di vista dell'esperienza spaziale della biblioteca.
- 20.5 Verificare costantemente la presenza di elementi sporgenti pericolosi, in particolare in spazi naturali prevedendo una costante manutenzione del verde.
- 20.6 Inserire fontanelle d'acqua con piani accessibili e altezza e aperture opportune per le diverse tipologie di utenti.
- 20.7 In aree molto grandi e poco presidiate prevedere dispositivi di allarme in caso di difficoltà.
- 20.8 Realizzare punti di affaccio su aree non facilmente raggiungibili e/o percorribili; in alternativa organizzare punti di fruizione virtuale.
- 20.9 Prevedere in siti culturali di notevole dimensione percorsi carrabili per il trasporto su mezzi motorizzati elettrici di visitatori con specifiche esigenze.
- 20.10 Prevedere una dotazione di ausili tecnologici (elettro scooter, golf car ...) per superare notevoli distanze o pendenze.

21. Comunicazioni

Obiettivi

Svolgere la funzione comunicativa dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione sia in ambiente fisico che digitale.

Azioni | Progetti

- 21.1 Definire una strategia comunicativa complessiva della biblioteca coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, nella fruizione così come nella produzione dei contenuti.
- 21.2 Avere un approccio di visual design che consideri ambienti, testi, immagini.
- 21.3 Nel caso di comunicazione scritta prevedere testi chiari che considerino grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'easy-to-read e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Utilizzare elementi grafici (ideogrammi, illustrazioni ...) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare ad esplicitarne i concetti.
- 21.4 Collocare gli apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote.
- 21.5 Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura, ombreggiatura. Il pubblico non deve essere messo in condizione di piegarsi nella lettura con il rischio di cadere, creare ostacolo agli altri, porre a rischio le opere.
- 21.6 Prevedere focus di approfondimento tecnico che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.
- 21.7 Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.
- 21.8 Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).
- 21.9 Dotare i sistemi di audioguide di tecnologia assistita.
- 21.10 Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon, tecnologie di comunicazione a corto raggio, a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.
- 21.11 Nel caso di visite guidate, valutando la tipologia di pubblico, prevedere piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale (è necessario al riguardo una buona illuminazione dell'ambiente, evitare il controluce, evitare di parlare mentre si cammina o mentre l'attenzione visiva è concentrata sull'opera, ...).
- 21.12 Prevedere pannelli braille fruibili in posizione eretta.
- 21.13 Prevedere schede di sala semplificate per essere scaricate in formato digitale (o in alternativa da ritirare anche in formato cartaceo all'info-point).
- 21.14 Le mappe di orientamento devono essere complete, aggiornate e corrispondenti alla specifica realtà, immediatamente percettibili, chiare (semplificate e senza ambiguità), pragmatiche (pochi e utili contatti), posizionate in punti facilmente raggiungibili, ben illuminate (senza il frequenti effetti riflesso) supportate da comunicazioni coerenti, corredate da comunicazioni tattili ed eventualmente integrate da audio-descrizione accessibile e da video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).
- 21.15 Integrare il sito web con sezioni dedicate alla fruizione in ambiente digitale delle collezioni.

21.16 Nel definire la web strategy della biblioteca considerare i social network non solo come strumento per comunicare le proprie attività ma quale mezzo per raggiungere nuovi pubblici e relazionarsi attivamente con gli stessi, creare un dialogo con i professionisti, sviluppare il senso di appartenenza al patrimonio, ricevere dei feedback, poter avviare sperimentazioni per sostenere la produzione di nuovi contenuti culturali.

21.17 Realizzare attività di promozione attraverso:

- materiale cartaceo, riviste di settore;
- tour operator specializzati nel turismo accessibile;
- attività realizzate anche in partenariato con associazioni di categoria e portatori di interessi a vario titolo.

SICUREZZA

22. Percorso spazio biblioteca

Obiettivi

Rendere i luoghi e le attività della biblioteca sicuri a tutti.

Azioni | Progetti

22.1 Con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva, inserire in una possibile guida da offrire all'ingresso con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto ma, soprattutto, sensibilizzare e preparare il personale ad agire in tali casi tranquillizzando e/o accompagnando i visitatori.

22.2 Verificare la presenza di elementi pericolosi lungo i percorsi anche in relazione alla diversa tipologia di pubblico (altezza bambino, altezza sedia a ruote ...).

22.3 Nel caso di oggetti o componenti adibiti alla percezione tattile verificare costantemente lo stato delle superfici (consunzione, elementi taglienti, viti che sporgono ecc.) e l'accurata pulizia.

22.4 Utilizzare pavimentazioni che garantiscano l'attrito nella percorrenza evitando rischi di cadute.

22.5 Segnalare attraverso colori, cambiamento di materiale o illuminazione eventuali dislivelli o salti di quota. Tale operazione va condotta in una logica di visual design in coerenza con la strategia comunicativa della biblioteca.

22.6 Valutare l'opportunità che rampe e scale siano dotati di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali degli elementi. Adeguare i sistemi di evacuazione segnalandoli opportunamente e consentendone la fruizione anche ai soggetti con disabilità. Valutare l'opportunità che rampe e scale siano dotate di dispositivi sonori che segnalino le aree terminali degli elementi. Collocare percorsi di sicurezza a disposizione di visitatori in carrozzina;

20

23 Emergenza

Obiettivi

Assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e beni culturali.

Azioni | Progetti

23.1 Dotarsi di un Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.

23.2 Assicurare la formazione del personale per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza.

23.3 Rendere riconoscibile il sistema di esodo attraverso:

- la segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 7010 correttamente posizionata e dimensionata;
- la configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili;
- la differenziazione luminosa e coloristica;
- la corretta identificazione direzionale;
- la corretta identificazione delle uscite di emergenza;
- l'uso di sensori acustici.

23.4 Valutare la collocazione e le dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).

23.5 Pur mantenendo la coerenza comunicativa istituzionale, non va sottovalutata, in caso di emergenza, l'importanza di utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale che permettono un riconoscimento universale dei segnali da parte dei pubblici (vedi anche norma ISO 16069).

23.6 Collocare planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il layout di esodo (vedi norma ISO 23601).

23.7 Evitare quanto possibile di usare il colore rosso negli allestimenti considerando che si identifica questo colore con il pericolo.

23.8 Dotare le porte scorrevoli di emergenza di dispositivi automatici di apertura a sicurezza.

23.9 Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.

PROCEDURE GESTIONALI

24. Manutenzione

Obiettivi

Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti

Azioni | Progetti

24.1 Verificare quotidianamente la presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza.

24.2 Provvedere alla pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.

24.3 Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.

24.4 Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (ascensori, servo scale, piattaforme elevatrici) ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi

PARTE 4: Programmazione

Cronoprogramma

Il programma stralcio triennale definisce i tempi e gli strumenti di realizzazione delle azioni individuate, tenendo conto delle analisi di criticità definite nella Fase 2.

Ciascuna voce è associata alle risorse finanziarie che sono o saranno utilizzate per l'attuazione dell'intervento come definito nell'Allegato 4 delle Schede Interventi

n.	Azione	REALIZZATO	DA REALIZZARE			Intervento/Programma
			2024	2025	2026	
ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO						
3	<i>Raggiungibilità</i>					
	Adeguamento ingresso Via Roma					Eliminazione discontinuità altimetriche esistenti
	Ingresso secondario					Realizzazione rampa
	Ingresso Via Roma					Spostamento manufatti arredi /alberature

INFORMAZIONI e ACCOGLIENZA INTERNA

6	<i>Atrio/Ingresso</i>					Adeguamento ambienti-Inserimento Mappe tattili
7	<i>Biglietteria/informazione- Punto informativo</i>					Adeguamento-nuovi arredi
11	<i>Servizi igienici</i>					Servizi igienici per disabili

DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE

15	<i>Superamento di dislivelli di quota</i>					N. 5 ascensori
16	<i>Distribuzione orizzontale</i>					Le rampe interne
17	<i>Percorsi bibliotecali</i>					percorsi con guida multisensoriali

ESPERIENZA BIBLIOTECALE

19	<i>Postazioni multimediali</i>					Adeguare o sostituire gli arredi esistenti
20	<i>Spazi espositivi/bibliotecali esterni</i>					Terrazza esterna al Piano Primo

Piano di Monitoraggio

Il piano di monitoraggio si svolge nel corso di tutta la fase di attuazione del progetto ed è finalizzato a raccogliere in maniera continua e sistematica informazioni sull'andamento del progetto e sullo stato dello stesso ad intervento ultimato.

Per assicurare la rispondenza dei risultati conseguiti agli obiettivi del Piano, il titolare delle operazioni di monitoraggio dovrà effettuare un'operazione di valutazione in itinere. Procederà alla:

- Revisione del progetto: acquisizione delle informazioni sulle azioni realizzate e in corso d'opera in modo da studiare modifiche e adattamenti delle attività di progetto;
- Ri-pianificazione della fase di attuazione di progetto, che, se presente, potrebbe comportare eventuali scostamenti rispetto a quanto inizialmente previsto. In tali casi, è necessario ripianificare in corso d'opera il progetto adattandolo alle necessità emerse successivamente;
- Istituzione di un sistema di reportistica (reporting): fornire ai diversi attori chiave, con particolare riferimento nel caso di specie alle associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità, report aggiornati sui progressi effettuati nell'attuazione del Piano.

Nella Relazione finale, il titolare delle operazioni di monitoraggio, a margine di un'attenta analisi complessiva, dovrà certificare l'effettiva corrispondenza delle azioni messe in atto con quelle programmate ab origine, accertando la definizione raggiunta nell'attuazione pratica del P.E.B.A.

Successivamente al termine dei lavori di attuazione del P.E.B.A., il titolare delle operazioni di monitoraggio, coadiuvato dai rappresentanti delle Associazioni portavoce degli interessi delle persone con disabilità della Provincia, procederà d'intesa ad effettuare le operazioni di monitoraggio e di implementazione successiva del P.E.B.A.

Lo scopo di siffatte operazioni è, infatti, quello di garantire nel tempo il mantenimento degli standard di accessibilità raggiunti tramite l'attuazione del Piano e, allo stesso tempo, quello di adeguare concretamente lo stesso alle nuove esigenze emerse, cogliendo l'opportunità di implementare il piano con le nuove soluzioni che il progresso tecnologico-scientifico offrirà nel corso del tempo.

Per quanto concerne l'empowerment professionale del personale addetto, questo verrà affidato, tramite opportuni accordi e/o convenzioni, ad enti esperti nella formazione specifica di questo settore.

Il piano di potenziamento professionale entrerà a far parte del programma di aggiornamento che annualmente, per ciascun settore oggetto dell'intervento, interesserà tutte le unità.

Obiettivi

Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.

Azioni | Progetti

25.1 Attivare forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo.

25.2 Prevedere test di gradimento per valutare dispositivi predisposti e servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive.

Infine, il PEBA è da considerarsi uno strumento sempre aggiornabile e che si integri con eventuali disposizioni di altri documenti vigenti riguardanti la gestione della struttura (piano della sicurezza, piano antincendio, programmazione di attività educative e ricreative, ecc.) o Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche emanati da altri enti pubblici.

Referente dell'Accessibilità

Per garantire l'obiettività e la pertinenza delle operazioni, la Direzione della Biblioteca provvederà alla nomina di un Responsabile per l'Accessibilità. Compito di quest'ultimo sarà proprio quello di presidiare il monitoraggio degli interventi e delle azioni proposte nel P.E.B.A.

Egli sarà il referente per il pubblico, e in particolare degli stakeholder coinvolti per tutte le tematiche relative alla fruizione e all'accessibilità della Biblioteca Provinciale di Matera. Il monitoraggio dovrà essere effettuato garantendo l'effettiva partecipazione dei beneficiari e degli attori chiave (stakeholders), anche con l'obiettivo di sviluppare il loro senso di appartenenza (ownership) al progetto. Ciò sarà fondamentale quale strumento di "verifica permanente" costituendo uno "step" fondamentale per dare concretezza tangibile all'attività di interlocuzione degli stakeholder. Inoltre, per assicurare imparzialità e indipendenza della funzione valutativa rispetto all'istituzione responsabile dell'attuazione del P.E.B.A., nonché la trasparenza delle operazioni valutative e di pubblicizzazione delle risultanze, il Responsabile per l'Accessibilità potrà essere affiancato da un soggetto esterno, con particolari competenze tecniche opportunamente documentate nel campo dell'accessibilità, nell'espletamento delle azioni di monitoraggio

Allegati P.E.B.A.

Al presente Piano si procede ad allegare la documentazione grafica, integrativa ed esplicativa di quanto riportato nel Piano stesso. Anzitutto vengono riportate le schede di rilievo dello stato di accessibilità come documentate nel corso dei sopralluoghi effettuati in via preliminare alla stesura dell'elaborato. Seguono poi gli elaborati grafici relativi alle criticità rilevate, opportunamente segnalate attraverso apposite foto-descrizioni esplicative delle problematiche connesse-rilievo-documentazione fotografica. Infine, le schede grafiche contenenti le proposte progettuali risoltrici correlate per ciascuna criticità rilevata.

Nel dettaglio, la documentazione allegata è la seguente:

- **Allegato 1_:** Planimetrie inquadramento territoriale

Documentazione Fotografica

- **Allegato 2_** Planimetrie : servizi-spazi e percorsi oggetto di indagine P.E.B.A

02.a. - Planimetrie con perimetrazione delle aree oggetto di P.E.B.A.

Tav. 1._Pianta Piano Terra q+0.15 SdF;

Tav.2._PiantaPianointermedio q+2.05-+3.55 SdF;

Tav. 3._Pianta Piano Primo q+ 7.85 SdF;

Tav. 4 _Pianta Piano Secondo q+ 13.40 SdF;

02.b Planimetrie Stato dei Fatti – Individuazione di spazi, aree e percorsi oggetto di indagine P.E.B.A

Accessi- Percorsi- collegamenti verticali e orizzontali :vani ascensori- rampe

Tav.1._PiantaPianoTerra q+0.15 SdF

Tav. 2._Pianta Piano intermedio q+2.05;+3.55 SdF;

Tav. 3._Pianta Piano Primo q+ 7.85 SdF;

Tav. 4._Pianta Piano Soppalco q+ 10.71 SdF;

Tav. 5 _Pianta Piano Secondo q+ 13.40 SdF;

- **Allegato 3 _** Indicazioni di Progetto

Schede Interventi

ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO
INFORMAZIONI e ACCOGLIENZA INTERNA
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE
ESPERIENZA BIBLIOTECALE

Il Tecnico incaricato

ADDOLORATA FRANCESCA CAPOZZA-ARCHITETTO